

# Vaciago: con il consiglio ho chiuso, sosterrò D'Amo

«L'amministrazione ha dormito e Piacenza è arretrata, Gianni può essere il Pisapia che la fa ripartire»

■ Giacomo Vaciago non parteciperà alla competizione elettorale della primavera prossima. Per la prima volta dal 1994 non sarà candidato in una lista. Tecnicamente nemmeno nel '94 lo era, essendo in corsa per la carica di sindaco, poi conquistata. Le successive tornate elettorali lo hanno sempre visto schierato per un seggio del consiglio comunale: nel '98 con Alleanza per Piacenza, nel 2002 con la Margherita, nel 2007 con l'Ulivo con Reggi (prodromo del Pd).

Nel 2012 non ci sarà. Ha deciso che con Palazzo Mercanti ha chiuso. Ma se anche non da una lista, il suo sguardo sulle comunali sarà comunque attento. Vaciago si impegnerà nella campagna elettorale di uno dei protagonisti che già scaldano i motori: Gianni D'Amo, il consigliere comunale di minoranza che sta lavorando a uno schieramento politico più largo delle liste di provenienza - Cittàcomune e Alleanza per Piacenza - con l'ambizione di dire la sua all'interno del centrosinistra e di partecipare alle primarie di coalizione.

«Con il consiglio comunale ho chiuso per sempre, mi ero ricandidato nel 2007 con la speranza di vedere partire un grande Pd, ma si è rivelata un'illusione», argomenta l'ex sindaco, il cui giudizio critico verso il Pd lo aveva portato sin dall'inizio del mandato a lasciarne il gruppo consiliare per passare al "misto" dove siede tuttora con posizioni spesso durissime contro l'amministrazione Reggi.

Ora la convergenza su D'Amo: «C'è un'ipotesi, che deve ancora concretizzarsi, di una lista di centrosinistra con Gianni D'Amo e la sosterrò. Lo aiuterò a fare un buon programma per la città che sogniamo, molta più efficienza e molta più solidarietà, e i soldi risparmiati evitando spese inutili tipo palazzo uffici li diamo ai più bisognosi».

Come Pisapia, come De Magistris. Vaciago vede un po' così l'operazione D'Amo: «E' esattamente ciò che hanno fatto loro a Milano e a Napoli. Nelle situazioni come Piacenza, se il Pd presenta uno suo perde, se accetta uno che emerge dalle primarie ce la può fare».

D'Amo dunque, secondo Vaciago, "salvatore della patria" di

## Direttivo provinciale

■ (guro) Una direzione provinciale interlocutoria quella dell'altra sera in casa del Partito democratico impegnato nella ricerca del candidato sindaco chiamato a succedere a Roberto Reggi. Da quanto si apprende, si è fatto in sostanza il riepilogo di quanto emerso alle assemblee dei circoli cittadini la scorsa settimana in tema di programma, alleanze e soprattutto profilo del candidato ideale.

E, come nei circoli, anche in direzione risulta essersi riprodotto il confronto tra chi propende per una linea di continuità con l'amministrazione uscente che ha bene operato e chi auspica chiari segnali di innovazione anche considerati i mutati scenari politici e socio-economici del Paese. Tradotto in persone, ma semplificando, significa individuare un candidato nella cerchia dell'amministrazione attuale piuttosto che cercarlo al di fuori.

## Il dibattito nel Pd tra innovatori e tifosi del modello uscente

un centrosinistra che alle elezioni 2012 tutto ha da rischiare specialmente se punta sulla carta della continuità con l'amministrazione uscente: «Altro che continuità, oggi la gente vuole il cambiamento. Da Obama alla Merkel, da Zapatero a Sarkozy, da Cameron fino ai sindaci delle scorse elezioni in Italia: è così dappertutto, ovunque si voti, vale per il Pd come per la destra. Oggi occorre il cambiamento e

dare fiducia ai cittadini. La gente sceglie chi non era al governo perché ha paura e ha visto in questi anni sottovalutare i problemi».

L'economista della Cattolica fa esempi locali: «Pensiamo alle crisi dell'Rdb o il caso Tnt. Dov'erano le amministrazioni comunali e provinciali sei mesi prima? I lavoratori potevano riceverli prima, magari grazie a un apposito osservatorio che segnalasse per

tempo le cose. Un sindaco deve cercare di risolvere i problemi prima che diventino gravi». Ecco allora che «l'atteggiamento giusto oggi è quello di D'Amo che dice "sono preoccupato", non quello di Reggi che dite "guardate come sono stato bravo", perché così fa il paio con Tremonti e Berlusconi che fino a ieri ci hanno raccontato com'era in forma l'Italia. Un D'Amo preoccupato mi va meglio che vedere garantire la continuità con un'amministrazione che in questi anni ha dormito, abbiamo perso tutti i treni immaginabili, il prossimo sindaco deve avere una sola idea in testa: tornare a crescere».

E se con il leader di Cittàcomune le distanze ideologiche possono sembrare abissali, Vaciago se ne fa una ragione: «Io sono più amministrativo, lui molto più politico. Per me quello che conta è la buona ed efficiente amministrazione, questo significa che io sono naturalmente uomo di centro, poi capisco che chi è di cultura e di politica di sinistra abbia ambizioni anche politiche ed esprima su questo piano il suo pensiero».

Gustavo Roccella  
gustavo.roccella@liberta.it

## Annuncio a Modena

### Bus, il 17 ottobre fissata l'assemblea per l'aggregazione

■ Da Modena arriva la conferma. Dal prossimo 1 gennaio, Seta sarà in pista, l'aggregazione tra le aziende del trasporto pubblico di Piacenza (Tempi), Reggio (Atc) e Modena (Atcm) diventerà realtà.

Se ne sono detti convinti ieri il sindaco di Modena Giorgio Pighi, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, gli assessori alla Mobilità Daniele Sitta (Comune) e Stefano Vaccari (Provincia) e il presidente di Atcm, Pietro Odorici.

Già fissata la data dell'assemblea straordinaria che darà il via libera alla fusione: lunedì 17 ottobre. Seta avrà come soci i 47 Comuni modenesi e la Provincia di Modena (con complessivamente il 23,9% del capitale), Act Reggio (17,8%), Provincia e Comune di Piacenza (15,8%). Al 57,7% di capitale pubblico va aggiunto il 42,3% di capitale privato, rappresentato dal partner industriale Herm (Holding Emilia Romagna mobilità, consorzio formato da Fer al 44%, dalla società francese Ratp al 51%, e per la restante parte da Nuova mobilità e Consorzio toscano trasporti), che è già socio di Atcm.

Oggi è in programma l'approvazione della delibera nel consiglio provinciale di Modena e lunedì in quello comunale.

Nel definirlo «uno degli atti più importanti del nostro mandato», Sabattini non ha nascosto il rammarico per la mancanza di Parma nell'operazione. E tuttavia a Parma, Atcm Modena sta partecipando alla gara per l'acquisizione dell'azienda di trasporto locale.

Odorici ha garantito che i conti di Atcm sono in ordine (si prevede di chiudere il bilancio 2011 in pareggio) e ha definito «trainante» il ruolo di Modena nell'aggregazione.

## «Vertenza Tnt, la Regione controlla che gli accordi vengano rispettati»

La risposta dell'assessore Muzzarelli a Carini

■ (mir) I problemi della logistica piacentina sotto i riflettori anche a Bologna. «La Regione vigilerà, di concerto con le altre istituzioni locali, perché l'accordo raggiunto il 27 luglio scorso tra le aziende in subappalto della Tnt e le organizzazioni sindacali sia rispettato in tutti i suoi impegni e a ottobre venga compiuta una verifica tra le parti». E' quanto contenuto nella risposta che l'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli ha dato all'interrogazione del consigliere regionale piacentino del Pd Marco Carini.

«La Regione - commenta Carini - ha seguito fin dai primi momenti il conflitto esploso all'interno dell'azienda logistica piacentina e ha partecipato agli incontri che si sono tenuti in

prefettura per la definizione dell'accordo. L'impegno delle istituzioni, come ricorda Muzzarelli nella sua risposta, è stato quello di riportare le parti a una trattativa, sfociata nell'intesa che prevede l'applicazione del contratto nazionale di lavoro della logistica, trasporto, merci e spedizione, l'erogazione degli aumenti contrattuali previsti, la regolamentazione dei rapporti di lavoro part time, le modalità di informazione preventiva in caso di cambio di appalto, la piena agibilità sindacale, la nomina dei delegati alla sicurezza con la formazione in lingua sul tema». Tutti temi che saranno oggetto delle verifiche di ottobre che vedrà quindi coinvolti non solo i sindacati, ma anche le istituzioni.

## Caso Grilli: il Comune la sospende 4 mesi, la commissaria dei vigili urbani fa ricorso

■ (gu. ro.) Sospensione di quattro mesi dal lavoro. E' la sanzione disciplinare decisa dal Comune nei confronti di Carla Grilli, il commissario capo della polizia municipale dallo scorso maggio accusata di abuso d'ufficio e falso in atto pubblico per la presunta gestione irregolare di alcune multe (ipotesi di reato a cui di recente si è aggiunta l'induzione al falso). Nonostante non sia per il momento operativo poiché la Grilli si è nel frattempo collocata in aspettativa dal servizio, il provvedimento dell'amministrazione comunale è stato impugnato dall'interessata davanti al giudice del lavoro. Alla base del ricorso risultano esserci contestazioni relative alla correttezza dei termini in cui l'azione disciplinare è stata avviata.



Carla Grilli, commissario dei vigili urbani

In Comune ritengono, d'altra parte, di essersi mossi nel rispetto dei tempi, e ieri la giunta ha deliberato di resistere in giudizio al ricorso della dipendente.

La vicenda giudiziaria fa riferimento alla gestione irregolare di alcune multe e a un periodo anteriore al 2008. Il commissario capo era delegato per i ricorsi alle contravvenzioni: in pratica rappresentava la polizia municipale in caso di ricorsi dei cittadini ai giudici di pace contro le multe. Ed è questa sua attività che è finita sotto la lente della procura della Repubblica.

**VERTENZA EX ACNA** Nella seduta di ieri la giunta si è occupata anche di un'altra causa legale. Si tratta di una tranche dei vari ricorsi (in questo caso davanti al Tribunale) scaturiti dalla vicenda della bonifica dell'area ex Acna, contenzioso che vede il Comune contrapposto alla società (in liquidazione) Porta Borghetto.